

4 GIUGNO 2025 - NUMERO 3976 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

PERTURBAZIONE IN TRANSITO

Adige, allerta "gialla"



L'Adige a Ponte Nuovo

NUOVO ASSETTO SOCIETARIO

Aquardens parla francese



La nuova sauna

I PARADOSSI DELLA MOBILITA'.



Bicipark nel deserto

Era luglio 2024, quando a Porta Nuova, in grande spolvero, le autorità inauguravano il passaggio di gestione a Ferrovie del parcheggio bici. In quell'occasione venivano presentate le offerte per la sosta. Ma dopo un anno tutto è cambiato e la struttura è vuota. **SEGUE**

Don Bruno Fasani

OK

E' il nuovo direttore di Telepace e a Cerna andrà ad occupare la poltrona che dalla sua fondazione era stata di monsignor Guido Todeschini. Con gli auguri del presidente Fontana.



Giuseppe Conte

Beppe Grillo torna in campo per avviare l'azione legale per riappropriarsi del simbolo e del nome del Movimento. Si riapre così la contesa tra il comico e l'attuale leader del partito.

KO

I PARADOSSI DELLA MOBILITA'/1. LA TESTIMONIANZA

Un bel servizio, ma è stato buttato via

Abbiamo provato a entrare con la nostra bici: se la lasci per un'oretta non conviene

Avete provato qualche volta ad andare in stazione Porta nuova in bici e aver bisogno di lasciarla al sicuro per mezz'ora o un paio d'ore? Vi siete mai chiesti perché il parcheggio bici in fondo a destra è vuoto, deserto, senza biciclette e senza ciclisti che vi entrano ed escono? Come mai tutte le bici sono addossate alle ringhiere e non nel bicipark esposte al pericolo di furti e vandalismi? La zona, si sa, non è certo delle più raccomandabili.

Perché un servizio al cittadino deve essere, tanto per cambiare, un profitto per qualcuno altrimenti non va bene e non funziona. Ma chissà perché nelle altre città o all'estero invece funziona benissimo.

Abbiamo provato infatti a entrare con la nostra bici per lasciarla al sicuro un'oretta, il tempo di salutare amici in partenza e accogliere altri in arrivo.

Arrivati davanti al bici park la prima sorpresa. Non c'è personale. Se si vogliono informazioni ci si deve rivolgere alla reception del park auto interrato. Basta schiacciare un pulsante. Che c'entra il park auto interrato? C'entra perché così come il park auto adesso è in gestione Ferrovie dello Stato. E vicino all'ingresso c'è una mac-



Il Bicipark alla Stazione di Porta Nuova. Sotto, il cartello con le tariffe mensili e annuali

Bicipark di Verona Porta Nuova

Orario di apertura
Opening Time
06:00 - 22:00
6:00am - 10:00pm

Tariffa oraria valida 24 ore per ogni ora o frazione
Hourly rate valid 24 hours for every hour or fraction of an hour
NON PREVISTA
NOT PROVIDED

Tariffa giornaliera valida tutti i giorni dalle 00:00 alle 23:59
Daytime flat rate valid every day from 12:00am to 11:59pm
NON PREVISTA
NOT PROVIDED

Tariffe per abbonamento - abbonamenti non rimborsabili
Subscription rates - subscriptions not refundable

Ordinario - valido tutti i giorni, 24 ore	Validità	Mensile	Semestrale	Annuale
Importo	€ 20	€ 100	€ 190	€ 190

Studenti di abbonamento ferroviario - valido dal lunedì al venerdì, festivi esclusi, dalle 00:00 alle 23:59
Flat rate students - valid from Monday to Friday, from 12:00am to 11:59pm, excluding weekends

Validità	Mensile	Semestrale	Annuale
Importo	€ 15	€ 80	€ 150

Tessere proposte a valore valido un anno - valide tutti i giorni dalle 00:00 alle 23:59
Bicycle parking card valid for one year - valid every day from 12:00am to 11:59pm

Validità	Importo	Tessere rimborsabile da
Importo	€ 2,00	€ 10

Parcheggio non custodito Parking Area unattended
Tutte le tariffe sono IVA inclusa All rates include VAT

Numero Unico Assistenza 06 4486911
Numero Unico Emergenza 112
E-mail: relazioniclienti@fipark.it
Site: www.fipark.it

PARK
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

chinetta che accetta monete banconote e bancomat. Ma non rilascia biglietti orari o giornalieri. No, come spiega la voce dell'addetto alle informazioni, la macchinetta rilascia solo tessere di abbonamento. A partire da dieci euro. Più il costo dell'attivazione. Arrivi a spendere 15 euro. Poi vai a scolare per tutte le volte che lo usi. "Se deve lasciare la bici solo oggi per un'ora non le conviene" ci dice gentilmente. La tariffa giornaliera, come riporta la tabella che pubblichiamo, non è più prevista: solo abbonamenti mensili. E così infatti il bici park è vuoto.

Un bel servizio, intelligente, buttato via così. Funziona se c'è profitto per qualcuno. Quando vi parleranno di Verona città smart, furba e comoda e pratica ecco, pensate a questo.

MB

I PARADOSSI DELLA MOBILITA'/2. LA STORIA

Per il Bicipark una sonora bocciatura

Molte recensioni negative: si deve fare l'abbonamento e funziona solo per i pendolari

Era giusto un anno fa, luglio 2024 quando in grande spolvero le autorità inauguravano il passaggio di gestione del Bicipark della stazione di porta Nuova a Ferrovie. Presenti ovviamente l'assessore Tommaso Ferrari, la vicepresidente della Regione Elisa De Berti e il rappresentante di Fs Park Raffaele Ammendola.

In quell'occasione venivano presentate le offerte per lasciare la bici al parcheggio dedicato ma erano ben diverse da quelle di oggi, perché nel corso di un anno sono state modificate.

Un anno fa per esempio era possibile per un ciclista viaggiatore pendolare fare la tessera giornaliera e comunque non era previsto il biglietto orario ma solo l'abbonamento con tessera previa sottoscrizione di un contratto. Insomma, un abbonamento che andava bene per i pendolari, non per lasciare la bici qualche ora durante il giorno. Peccato però che lo stesso Ferrari dichiarava in quell'occasione che il bicipark sarebbe stato "al servizio non solo dei pendolari ma anche di visitatori e turisti che scelgono la bici come mezzo di spostamento". Ma cosa se ne fanno di un abbonamento mensile o annuale i visitatori occasionali di Verona o ancor



L'assessore Ferrari, la vicepresidente De Berti e il responsabile FS Ammendola

più i turisti?

La stessa De Berti assicurava che "il prossimo step sarà attivarci con il Comune per mettere in atto politiche di promozione del servizio". Bene, quali sono state queste promozioni: l'aumento dei costi e l'impossibilità di un ticket orario o giornaliero? Perché a Mestre funziona in modo diverso? Non è sempre la stessa Regione?

A parole, tutti amici dei ciclisti e della bici, poi nella realtà di tutti i giorni le cose sono ben diverse. La conferma arriva dalle recensioni che si possono facilmente leggere a proposito del Bicipark. Quelle dell'ultimo anno in particolare sono una sonora bocciatura. Un utente abituale per esempio segnala che dal primo maggio 2024 le tariffe sono aumentate del 40 per cento mentre a Mestre il bicipark ha un

costo giornaliero di 50 centesimi e 10 euro mensili contro i 14 (oggi 15) di quello di Verona. E quello di Verona non ha la possibilità del ticket giornaliero. Un altro utente ha lasciato la recensione quattro mesi fa bocciando il servizio. "Una volta con due euro si poteva lasciare in custodia la bici, ma da gennaio 2025, scrive questo utente, non si può più fare un ticket ma si deve fare l'abbonamento che va bene solo per i pendolari".

Gli utenti occasionali, come diceva appunto Ferrari, siano visitatori o turisti, devono lasciare la bici attaccata alle ringhiere sperando di ritrovare la sella, le ruote e le borse. "Alla faccia del green e della mobilità sostenibile". Una utente ciclista poi, un mese fa scrive che proprio al bicipark le hanno rubato la bicicletta. Un'altra uten-

te ha lasciato la recensione 11 mesi fa sfogandosi così: "Incredibile togliere la possibilità di parcheggiare la bici solo occasionalmente e offrire solo la possibilità di abbonamento mensile a 20 euro. Lasciare la bici in sicurezza a un costo contenuto accanto alla stazione sembrava troppo intelligente per essere vero. Siamo tornati indietro di 8 anni, decisione medievale".

Ultimo particolare: tutti questi utenti degli ultimi mesi hanno dato solo una stella perché darne zero non è possibile.. Per trovare recensioni positive si deve tornare indietro di due o tre anni.

Ma Comune e Fiab sono al corrente di tutto questo? Cosa ne pensano? Ci si rende conto che quanto promesso un anno fa non è la realtà di oggi? **MB**

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



SI ACCENDE LA BATTAGLIA IN VISTA DEL VOTO DELL'8 E 9 GIUGNO

Referendum, scontro Borchia-Buffolo

“Sulla cittadinanza fa propaganda”. “Una carriera costruita su discriminazione e odio”

Si accende lo scontro politico in vista del voto per i 5 referendum sui quali si voterà domenica 8 e lunedì 9 su temi come i diritti e la sicurezza sul lavoro e i tempi per la cittadinanza. Referendum promossi in quattro casi dalla Cgil (per il lavoro) e da +Europa e altri per la cittadinanza.

Ad accendere le polveri, l'eurodeputato della Lega Paolo Borchia che ha attaccato frontalmente l'assessore Jacopo Buffolo: “È inaccettabile che componenti della giunta utilizzino bambini, figli di immigrati, per fare propaganda in vista del referendum sulla cittadinanza. Strumentalizzare i minori per fini politici non è accettabile. La sinistra veronese ha superato ogni limite, dimostrando di non avere senso dell'opportunità”.

Borchia, che è anche segretario provinciale della Lega di Verona, fa riferimento a un episodio in cui l'assessore Jacopo Buffolo, durante un evento pubblico, ha coinvolto bambini in un'iniziativa a sostegno del referendum. “Non è la prima volta che Buffolo si rende protagonista di comportamenti discutibili: nessuno ha dimenticato il caso Porta Nuova e la difesa dell'aggressore anziché delle forze dell'ordine. Ora, con questa ennesima provocazione, dimostra ancora



Paolo Borchia e Jacopo Buffolo

una volta di non essere all'altezza del ruolo che ricopre; è una questione di opportunità, Verona merita amministratori che lavorino per i veronesi” conclude Borchia.

Pronta la replica di Buffolo: “Non è propaganda. È educazione civica, è riconoscere il valore di una comunità che cresce insieme”, afferma l'assessore alle Politiche giovanili e Pari opportunità. Il casus belli riguarda la presenza dell'amministrazione a una festa di fine anno scolastico che ha visto impegnati nel corso dell'anno tutte le domeniche mattina alunni e alunne con background migratorio, organizzata da insegnanti volontari e rispettive famiglie.

“In quell'occasione, abbiamo semplicemente invitato chi poteva, a recarsi alle urne per l'8 e il 9 giugno. Trovo che ricoprire ruoli di responsabilità presupponga il rispetto

per cittadini e cittadine e questo risieda anche nell'esercizio di un dovere civico come quello del voto. E biasimiamo gli esponenti del Governo che invitano a non partecipare al voto referendario. Un voto che mette al centro diritti e sicurezza a chi lavora e i diritti di quelle figlie e figli d'Italia che sono italiani ma non per lo Stato”.

Buffolo respinge le accuse di strumentalizzazione: “Chi parla di propaganda strumentale ha costruito la propria carriera politica sulla discriminazione e il linguaggio d'odio e dimostra che non è disponibile ad ascoltare, coinvolgere e costruire cittadinanza per portare la comunità a crescere insieme, per questo teme la partecipazione democratica e del voto ai referendum dell'8 e il 9 giugno. Che come quello che 79 anni fa sancì la nascita della Repubblica Italiana è l'espressione

più alta di partecipazione di cittadine e cittadini”.

Come ribadito anche dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: “è patriottismo quello di chi, con origini in altri paesi, ama l'Italia, ne fa propri i valori costituzionali e le leggi e ne vive a pieno la quotidianità”.

E aggiunge: “Tutti i corpi dello Stato dovrebbero favorire la partecipazione dei cittadini al voto invece questo Governo invita a disertare le urne dimostrando di aver paura della partecipazione democratica, perché è abituato a prendere le decisioni senza i cittadini. E' una mancanza di statura istituzionale. E Borchia ha sempre basato la sua carriera politica sul fomentare le paure dei cittadini, sulle discriminazioni forse perché si trova in una posizione privilegiata che gli ha consentito di non vivere mai una discriminazione”.

Referendum **8 e 9 Giugno 2025**
SI VOTA

SÌ

Giovedì 5 Giugno

Piazza Dei Signori Verona

Dalle ore 20:00

PER IL LAVORO

E LA CITTADINANZA

Introducono

Francesca Tornieri Segretaria Generale CGIL Verona

Veronica Atitsogbe Attivista

Saluti

Damiano Tommasi Sindaco di Verona

Intervengono

Deepika Salhan Copresidente comitato Cittadinanza

Lara Ghiglione Segretaria Confederale CGIL Nazionale

A Seguire

Xhuliano Dule Comedian

Orchestra Mosaika Musica



Committente Responsabile:
Luigi Giove

L'ONDATA È TRANSITATA NELLA NOTTE: ALLERTA GIALLA

Piena dell'Adige, resta l'attenzione

Per precauzione è stato sollevato il ponteggio di Ponte Nuovo. Previste nuove piogge

È transitata nella notte a Verona e senza alcuna criticità l'ondata di piena dell'Adige, dopo le forti piogge dei giorni scorsi in Alto Adige. Per l'occasione, come disposto dal Comune, ieri pomeriggio (3 giugno) era stato sollevato per precauzione il ponteggio "levatoio" del cantiere presente sul ponte.

Le precipitazioni intense che hanno interessato l'Alto Adige nella notte tra il 2 e il 3 giugno hanno generato una risposta idrologica marcata lungo l'asta dell'Adige.

Per la seconda volta si è resa quindi necessaria l'alzata del ponteggio su Ponte Nuovo, che ha richiesto sei ore di lavoro per la messa in sicurezza in previsione della piena. Gli operai sono attualmente al lavoro.

Una squadra di ponteggiisti convocata dalla Direzione Ponti e grandi opere del Comune è stata sul posto dalle 14.30, per garantire la messa in sicurezza del cantiere prima della piena.

"Questa è la seconda alzata, delle tre messe in preventivo per eventuali piene, dopo quanto accaduto in ottobre del 2023. Confidiamo - ha detto l'assessore alle Strade e Ponti, Federico Benini - sia anche l'ultima dato che il cantiere sta rispet-



Per precauzione il ponteggio di Ponte Nuovo è stato sollevato

tando il cronoprogramma e i lavori dovrebbero terminare entro metà estate".

Gli operai hanno proceduto, dopo le operazioni preliminari, a sollevare la struttura del ponteggio che si è articolato in tre campate che si trovano in corrispondenza di quelle del ponte Nuovo.

Si è partiti dalla campata sul lato della chiesa di San Tommaso perché, trovandosi in corrispondenza dell'ansa del fiume, è maggiormente interessata dal trasporto solido, in prevalenza di legname. Conseguenzialmente sono seguiti gli interventi su quella centrale che si concluderan-

no, poi, con il sollevamento della campata sul lato di via Nizza.

Il tutto si è chiuso entro le 21.30 in tempo per poter favorire il passaggio della piena senza problemi alla struttura del ponteggio e quindi di ponte stesso.

Per precauzione viene fatto sollevare il ponteggio di Ponte Nuovo, fino a cessato allarme, considerato che tra giovedì e venerdì sono previste nuove forti piogge in Alto Adige.

Ora le impalcature del cantiere di Ponte Nuovo sono in sicurezza.

"Ha funzionato il piano di coordinamento Protezione Civile e Lavori Pubblici con l'allertamento e la

predisposizione di immediati interventi a salvaguardia anche delle infrastrutture installate nel cantiere.", ha detto il comandante della Polizia Locale e dirigente la Protezione Civile comunale Luigi Altamura. "La vigilanza permane in base alle previsioni delle prossime ore".

Secondo il bollettino della Protezione Civile permangono livelli idrometrici superiori alla prima soglia di allertamento lungo l'asta del fiume Adige nella zona Vene-C (Adige-Garda e Monti Lessini), con criticità idraulica gialla (fase di attenzione) prevista dalle 14 di oggi alla stessa ora di domani.

TOSI SE LA PRENDE CON L'ASSESSORA LANZARIN

Liste d'attesa, è sempre polemica

La Regione Veneto è già stata richiamata dal Ministero perché non fa figurare gli sforamenti



Manuela Lanzarin e Flavio Tosi

"Sul Nuovo Nomenclatore tariffario nazionale l'assessore regionale alla Sanità Manuela Lanzarin non dia lezioni di coerenza". Lo dichiara l'eurodeputato Flavio Tosi (Fi-Ppe) che sulla questione ricorda: "Il documento in questione è stato approvato nel novembre 2024 in sede di conferenza Stato-Regioni, con il consenso anche della Regione Veneto che oggi lo critica perché assolutamente errato nei presupposti: ma allora perché la Lanzarin ha dato il via libera? Al tempo il sottoscritto era già parlamentare europeo e, per questo, distante da qualsiasi possibilità di intervento in tal senso. Al di là di questo, nell'ambito della Sanità veneta servono decisioni che mirino in primis ad una effettiva riduzione delle liste d'attesa, che sono il principale dei problemi da affrontare oggi".

"Da evidenziare – prosegue Tosi – che la Regione Veneto è già stata

richiamata dal Ministero della Salute sull'utilizzo del cosiddetto 'galleggiamento', che di fatto non fa figurare gli sforamenti delle liste di attesa e quindi i ritardi. Il sistema è semplice, quando un cittadino chiede una prestazione specialistica alle ULSS, se non c'è posto nei tempi stabiliti, anziché essere messo in lista d'attesa, con la risultante di uno sfornamento, la sua richiesta entra in una sorta di 'galleggiamento', cioè non viene inserita in nessuna lista e viene tenuta da parte, non figurando e non mostrando quindi i reali ritardi delle prestazioni".

Per Tosi queste sono le cose su cui è necessario agire, come sta operando la Lombardia che sul tema ha raggiunto in questi giorni gli accordi con le strutture private, oltre al tariffario.

"Mi riferisco al via libera sulle prestazioni in regime privatistico, che possono essere effettuate senza limiti di budget".

LA PROPOSTA DI VALDEGAMBERI

Le Mura storiche vanno valorizzate

Si è svolta a Porta Palio, la presentazione ufficiale della proposta di legge regionale per la valorizzazione delle mura storiche di Verona e degli spazi connessi, promossa dal consigliere regionale Stefano Valdegamberi, primo firmatario del provvedimento.

Con oltre duemila anni di storia, le mura di Verona rappresentano una risorsa unica sotto il profilo culturale, turistico ed economico.

L'idea alla base della proposta di legge nasce anche dallo stimolo progettuale dell'architetto Mir Fakhraei Abdolreza, professionista iraniano residente a Verona dal 1984, da tempo impegnato nella promozione del patrimonio e del Made in Italy a livello internazionale. Il suo progetto – recentemente protagonista della trasmissione "Gulliver" su Rai Radio 1 – propone la creazione, all'interno del sistema murario restaurato, di una fiera permanente del turismo enogastronomico, concepita come vetrina dell'intera Italia: territori, borghi, prodotti tipici, identità e cultura, in un contesto



Stefano Valdegamberi

simbolico e suggestivo.

"Il progetto – spiega l'architetto Mir – non si limita solo alla valorizzazione del territorio veronese, ma punta a rappresentare l'Italia nel suo insieme, in un luogo straordinario, con un forte respiro internazionale, dove promuovere identità, territori, eccellenze e commercio in modo autentico e sostenibile."

"Questa legge – dichiara Valdegamberi – è un invito a unire le forze per trasformare una straordinaria eredità del passato in un progetto condiviso e ambizioso. Verona deve diventare la vetrina dell'Italia nel mondo, unendo storia, cultura, paesaggio e sapori. È un'iniziativa che guarda al futuro, ma affonda le radici nella nostra identità più profonda."

SI AMPLIA IL SERVIZIO DI AMIA

Ingombranti, chiamare l'800 904 363

E' il nuovo numero per il ritiro gratuito dei rifiuti a domicilio. Bechis: "Diretto e veloce"

È attivo l'800 904 363, il nuovo numero per prenotare il servizio gratuito di ritiro dei rifiuti ingombranti a domicilio. Il vecchio contatto rimarrà comunque attivo e, tramite segreteria, informerà gli utenti su nuovo numero e orari. Questi ultimi, in particolare, aumentano di molto: dalle 8 alle 20 dal lunedì al venerdì. Inoltre, è ora possibile prenotare il servizio anche il sabato, con orario dalle 8 alle 13.

"Si tratta di una scelta che punta a ottimizzare le risorse e a mettere a disposizione di cittadini e cittadine un servizio il più possibile diretto e veloce. L'obiettivo è fare tutto ciò che è nostra facoltà per cercare di contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, purtroppo ancora molto diffuso anche se esiste questa alternativa gratuita e funzionale", spiega il presidente di AMIA Roberto Bechis. Il servizio di ritiro dei rifiuti ingombranti a domicilio, infatti, non conosce sosta. Mediamente, vengono effettuati una settantina di ritiri al giorno. Dal lunedì al venerdì, quotidianamente, esce un automezzo AMIA con un braccio a "ragno" dalle 21 alle 4.30 del mattino per una trentina di ritiri. Con uguale frequenza, ma al mattino dalle 6 alle 12, esce un



Il presidente di Amia Roberto Bechis invita a utilizzare il nuovo numero per i rifiuti ingombranti

furgone che compie una quarantina di ulteriori servizi.

Nel 2024, gli appuntamenti presi per ritiro di rifiuti ingombranti su tutto il territorio cittadino sono stati quasi 19 mila, 18.929 in dettaglio. E il trend si va confermando anche per quest'anno. Nei primi mesi del 2025, le prenotazioni prese dal 2 gennaio a fine maggio superano quota 7mila: 7.421. Analizzando il servizio svolto durante uno dei mesi scorsi, marzo, sono stati effettuati dai mezzi dedicati 1.323 ritiri. Di questi, meno di un centinaio riguardano le zone di Grezzana e Villafranca, fuori Comune ma gestite da AMIA. Il resto riguarda le otto circoscrizioni, con un'incidenza maggiore nella Terza che, più popolosa, detiene il record di ritiri: 394. Ed è seguita a ruota dalla



Seconda con 227 e dalla Quinta con 201.

A fronte di un'attività continua e gratuita, il fenomeno dell'abbandono anche di queste tipologie di grandi rifiuti è ancora presente e capillarizzato sul territorio. È frequente, infatti, vedere lavatrici, divani, elementi d'arredo nascosti ai piedi o dietro le batterie dei cassonetti. Un malcostume che contribuisce a creare degrado, oltre a costituire un illecito punibile con una multa salata.

GLI INGOMBRANTI

Sono i beni di consumo durevoli, di arredamento, di impiego domestico che, per loro dimensione e natura, a fine vita non possono essere depositati nei cassonetti stradali né tantomeno abbandonati a fianco degli stessi o per strada. Si tratta prevalentemente di mobili e oggetti d'arredo, mate-

rassi, grandi elettrodomestici come frigoriferi, cucine a gas, lavastoviglie, lavatrici, televisori, computer, stampanti, sanitari come WC, vasche da bagno, lavabi provenienti da locali e luoghi di privata abitazione. I materiali edili sono infatti soggetti ad altro trattamento. Non sono invece considerati rifiuti ingombranti i piccoli elettrodomestici come radio, phon, ferri da stiro, frullatori e mixer: per questi oggetti, la destinazione corretta è il conferimento all'isola ecologica o all'ecomobile itinerante.

LA PRENOTAZIONE

Per disfarsi dei rifiuti ingombranti gratuitamente basta chiamare l'800 904 363. Per finalizzare la richiesta, è sufficiente comunicare agli operatori telefonici il codice fiscale dell'utente intestatario della Tari.

SI È INSEDIATO IL NUOVO CDA DELL'AZIENDA GARDESANA SERVIZI

Ags, Cresco al timone per altri tre anni

La mission è quella di trovare i fondi per completare il nuovo collettore del Garda

Si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione di Azienda Gardesana Servizi. Il CdA rimarrà in carica per 3 anni, cioè fino all'approvazione del bilancio 2027, prevista per la primavera del 2028. Insieme al Consiglio di Amministrazione, AGS ha presentato anche il nuovo Collegio Sindacale.

Il nuovo CdA di Azienda Gardesana Servizi è composto da: Angelo Cresco, confermato come presidente; Fausto Sacchetto, vicepresidente, e i consiglieri Renzo Ambrosi, Carla De Beni e Barbara Lorenzi.

“Come AGS – spiega il presidente Angelo Cresco – il nostro primo compito è quello di fornire gli strumenti e mettere in condizione i nuovi consiglieri di conoscere l'azienda, il suo bilancio, e i lavori realizzati fino ad oggi. E soprattutto condividere gli obiettivi che ci daremo tutti insieme. Il primo, certamente, è procedere con la realizzazione del nuovo collettore. Con i progetti che stiamo realizzando e quelli che abbiamo concluso, abbiamo terminato i finanziamenti a nostra disposizione. Speriamo nell'arrivo di nuovi finanziamenti, perché vogliamo completare quest'opera fondamentale, soprattutto oggi che anche i bresciani final-



Da sinistra: Andrea Bussola (collegio sindacale), Fausto Sacchetto vicepresidente AGS, Katia Azzolini (collegio sindacale), Angelo Cresco presidente AGS, Carla De Beni consigliere CDA, Stefano Oselin (collegio sindacale), e l'ingegner Carlo Alberto Voi, direttore generale AGS.

mente hanno scelto dove realizzare il nuovo depuratore”.

“Il lago di Garda – ha sottolineato il vicepresidente Fausto Sacchetto – rappresenta una ricchezza unica per l'intera comunità, non solo per i Comuni rivieraschi, ma per tutti i Comuni dell'entroterra. Come CdA, credo che la missione più importante debba essere quella di trovare i fondi per completare il nuovo collettore e valorizzare anche i territori interni, che sostengono tutto il bacino del lago”.

“Credo che sia importante, come nuovi consiglieri – ha detto Carla De Beni – cercare di approfondire quanto già realizzato,

comprendere le proposte e le idee che ci sono all'interno del CdA e che vanno portate avanti, anche legate alle attività del passato. Cerchiamo di comprendere per andare avanti, con entusiasmo e voglia di fare. Rappresentiamo 20 Comuni del nostro territorio, quindi, dobbiamo cercare di fare bene per rappresentarli al meglio”.

“Il nuovo CdA – ha detto il direttore di generale Carlo Alberto Voi – oltre a garantire il servizio pubblico per quel che concerne il servizio idrico integrato, è chiamato alla sfida dalla realizzazione del nuovo collettore. Ad oggi, noi di Azienda Gardesana Ser-

vizi abbiamo realizzato sostanzialmente quattro lotti esecutivi e abbiamo esaurito i fondi che avevamo a disposizione. Il nuovo CdA ha un compito molto importante che è quello di fare da trait d'union tra il territorio e il Ministero e la Regione. Perché per noi diventa di vitale importanza reperire ulteriori fondi per non rallentare la realizzazione dell'attuale collettore”. Oltre al CdA, si è insediato anche il nuovo Collegio Sindacale di Azienda Gardesana Servizi che è composto dai dottori commercialisti: Andrea Bussola, presidente, e da Katia Azzolini e Stefano Oselin.

CONCLUSA L'OPERAZIONE DI CLOSING CON IL FONDO FRANCESE

Aquardens, stagione di investimenti

A 17 anni dalla sua fondazione, la società che ha costruito il parco termale cambia proprietà

Era il 28 maggio 2008 quando un gruppo di imprenditori del territorio veronese aprì la società che avrebbe costruito e gestito quello che è diventato il Parco Termale più grande d'Italia. Nella stessa data a 17 anni di distanza Aquardens apre una nuova fase della propria storia con un importante cambiamento nel proprio assetto societario e un piano di sviluppo ambizioso che prevede circa 70 milioni di euro di investimenti approvati da realizzare entro il 2029.

“Si chiude una fase incredibile della nostra realtà – afferma Flavio Zuliani, storico Amministratore Delegato di Aquardens che resterà insieme al fratello Roberto nella società e continuerà a mantenere la guida dell'azienda – in questi anni abbiamo raggiunto obiettivi inimmaginabili e una dimensione e dei numeri che non avremmo mai sperato. Con l'accordo con Eurazeo, che ringrazio per aver creduto nel nostro ambizioso progetto, proiettiamo Aquardens in Europa, dando all'azienda la possibilità di avviare investimenti importanti e di diventare un player europeo e mondiale nel settore del benessere.”

La nuova governance, definita nel corso del primo semestre 2025, segna



Zuliani con Abello e la nuova sauna



l'ingresso di nuovi soci strategici e una riorganizzazione mirata a sostenere lo sviluppo sostenibile, l'innovazione dell'offerta e l'internazionalizzazione del brand. Il Consiglio di Amministrazione sarà composto da Riccardo Abello, come Presidente, da Flavio Zuliani, che manterrà il ruolo di Amministratore Delegato e dai Consiglieri Federica Reani e Sabine Sater.

A suggellare questo nuovo capitolo, è stata presentata la "SAUNA DEL DESERTO", certificata come la sauna più grande del mondo con una capienza di 300 persone. Un'opera di ingegneria e design senza precedenti, ispirata alla tradizione nordica ma pensata per il pubblico internazionale: uno spazio scenografico e immersivo, dotato di tecnologie avanzate per l'aufguss show, spettacoli multisensoriali, luci sincroniz-

zate e rituali di benessere guidati da maestri di sauna di fama mondiale.

Gli studi di progettazione Claudia Taiani e Giancarlo Marzorati hanno infatti disegnato un progetto innovativo, con una metratura complessiva di 180 mq, maxi ledwall per l'esposizione e soffitto condizionato comprensivo di fari e laser. I rivestimenti di pareti e controsoffitto della sauna sono realizzati a doghe di legno denominato Hemlock una materiale lavorabile, simile all'abete, stabile, resistente e durevole, di colore caldo che presenta fibre omogenee e dritte. Le panche sono realizzate in legno di Ayous, della famiglia delle latifoglie, di colore chiaro, è un legno leggero caratterizzato dall'assenza di nodi.

Ma dopo questa apertura, che avverrà nell'estate che è alle porte, la nuova governance si appresta a

rilanciare nuovi progetti ambiziosi come il parco estivo per famiglie, nuove aree relax e saune per adulti e la costruzione di un hotel.

Si tratta di un investimento iniziale ideale per la strategia Eurazeo Real Estate, in quanto Aquardens sta già beneficiando della crescente tendenza verso un consumo orientato all'esperienza. Questa operazione rappresenta un esempio concreto del nostro ruolo di investitore trasformatore, con una comprovata strategia di creazione di valore basata su un duplice approccio: sostenere la crescita dell'attività e al contempo valorizzare ed espandere gli asset. Siamo entusiasti delle opportunità che questo mercato potrà offrire alla strategia Eurazeo Real Estate in futuro” ha concluso Riccardo Abello, nuovo Presidente del CdA.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

LEGNAGO. LA PROPOSTA DEL PD PER LA VECCHIA STRUTTURA

Evitare la demolizione dell'Ospedale

“Maggior chiarezza sull'iter del progetto”

A Legnago sta per essere costruito un nuovo ospedale con un investimento complessivo di 210 milioni di euro. 140 pare siano già stati finanziati dalla Regione, il resto ancora non è chiaro dove e quando verrà recuperato.

E se è un mistero pure il costo delle attrezzature, stimato in 90 milioni che non capisce se siano all'interno dei costi sostenuti dalla Regione, una cosa è certa: il vecchio ospedale, che sorge nell'area accanto, verrà demolito.

Una demolizione che, secondo quanto si è appreso dal progetto presentato dall'Ulss 9, riguarderà tutte le strutture senza eccezione.

Una situazione che preoccupa Alessio Albertini, vice segretario del Pd di Verona, per diversi motivi. Il primo e più importante, perché alcuni spazi del vecchio edificio potrebbero essere salvati dalla demolizione e messi al servizio dei cittadini.

Quattro le proposte messe nero su bianco da Albertini.

Spostare nell'area dell'ex ospedale il Polo infermieristico universitario che attualmente si trova in un edificio con spazi estremamente sacrificati. Una scelta che risponderebbe anche all'elevato bisogno di personale infermieristi-

co. Fornendo poi anche un servizio di studentato si incentiverebbero le adesioni ai corsi anche da parte di studenti provenienti da altre regioni d'Italia o dall'estero.

La seconda proposta riguarda la conversione dell'ex ospedale in Ospedale di Comunità trovando così soluzione ad una delle emergenze più gravi: la chiusura dei reparti di lungodegenza e la mancanza di spazi alternativi per il ricovero di pazienti post-acuzie. Oggi infatti si è costretti a ricorrere alle case di riposo, sottraendo posti a coloro che hanno un semplice bisogno di residenzialità, oppure a sobbarcarsi il peso della riabilitazione, con oneri organizzativi ed economici pesantissimi.

Il vecchio ospedale potrebbe inoltre ospitare gli uffici del Distretto Sanitario, che oggi sono sparpagliati in diverse sedi del territorio. Parrebbe razionale riunirli nella stessa sede, già esistente, con una riorganizzazione più comoda per tutti, cittadini in primis.

Infine, il Serd, oggi ospitato in un edificio del tutto inadeguato e che troverebbe comodamente spazio all'interno dell'ex Ospedale.

Due appunti però, sul nuovo ospedale, Albertini li fa. Uno riguarda il luogo



L'incontro del Pd per il vecchio ospedale

sul quale dovrebbe sorgere, il secondo la chiarezza delle informazioni a riguardo.

“La scelta del luogo, per quanto di proprietà dell'Ulss e quindi sicuramente più vantaggiosa dal punto di vista economico, è discutibile per una questione viabilistica”, spiega Albertini. “Il rischio è che il Polo Ospedaliero vada ad aggravare una situazione che già oggi è molto pesante. Ci auguriamo che in fase di realizzazione si trovino soluzioni adeguate”.

Infine, le comunicazioni. I progettisti -dice Albertini- negano che l'ospedale nuovo sarà più piccolo del vecchio, ma i dati ad oggi dicono il contrario. Quello che si sa è che l'attivazione è prevista per il 2030. Ci saranno tre blocchi principali. I posti letto previsti sono esattamente quelli esistenti, compresi i posti dialisi e i posti OBI in Pronto Soccorso (375 posti nei reparti + 40 tra emodialisi e OBI in PS,

altre fonti parlano di 359 posti letto per la degenza). E' poi in programma la realizzazione di un parcheggio con circa 1.200 posti auto, uffici amministrativi, aule universitarie, auditorium, sale polifunzionali.

Ma nessuno ha in mano dati certi.

Condivide l'idea presentata da Albertini Giovanni Zanini, Segretario Generale Cisl Funzione Pubblica di Verona che auspica ad una “visione nuova” per l'Ospedale di Legnago. Il timore che gli spazi saranno ridotti e che questo si ripercuoterà sui livelli di assistenza e sui servizi offerti è anche di Antonio De Pasquale, Segretario Generale CGIL Funzione Pubblica di Verona.

“Siamo di fronte a una situazione di emergenza che non riguarda solo i muri, ma soprattutto le persone”, conclude Marco Bognin, Segretario Organizzativo UIL FPL Provincia di Verona.

ZEVIO. LA SCUOLA MEDIA PREMIATA IN UN CONTEST NAZIONALE

Originale fumetto per salvare l'ambiente

Con "I sogni di Pam e Seba" gli alunni hanno colpito favorevolmente la giuria

La Scuola Secondaria di I grado Altichiero da Zevio ha ottenuto un prestigioso terzo posto nel contest nazionale "1,2,3... Respira!", l'iniziativa promossa da Liquigas focalizzata sulla sostenibilità ambientale e la qualità dell'aria. È il secondo anno consecutivo che l'istituto si aggiudica un'importante posizione nel contest, confermando l'impegno e la sensibilità degli studenti verso le tematiche ambientali. Con il loro originale fumetto intitolato "I sogni di Pam e Seba", gli alunni dell'istituto veneto hanno colpito favorevolmente la giuria grazie alla loro creatività e alla profondità dei contenuti, aggiudicandosi buoni acquisto per materiale didattico destinato alla scuola.

La giornata ha visto anche lo svolgimento di un'attività didattica speciale in collaborazione con Apicoltu-



La scuola media di Zevio premiata nel contest nazionale del progetto educativo "1,2,3... Respira!"

ra Urbana: gli studenti hanno partecipato a un laboratorio pratico incentrato sulla biodiversità e l'importanza degli insetti impollinatori, come le api selvatiche, cimentandosi nella realizzazione di candele artigianali in cera naturale.

Il progetto "1,2,3... Respira!", nato nel 2018, rientra nel percorso obbligatorio di Educazione Civica e ha l'obiettivo di sensibilizzare i giovani sui temi ambientali, la riduzione delle emissioni e la salvaguardia della biodiversità. Dal 2019 a oggi, l'iniziativa

va ha coinvolto in tutta Italia 330.319 studenti e 11.793 scuole. In Veneto, il progetto ha visto la partecipazione di ben 21.980 studenti da 274 scuole, confermando il grande interesse per i temi della sostenibilità in questa regione.

ILLASI. UNIVERSITÀ DI TUCSON OSPITE DI FRANTOIO BONAMINI

Anche quest'anno lo storico Frantoio Bonamini ha rappresentato la prima tappa del programma internazionale "Mediterranean Diet and Health", promosso dal Dipartimento di Scienze dell'Alimentazione dell'Università di Tucson, Arizona (USA). Gli studenti hanno partecipato come ospiti del frantoio a una mattinata interamente dedicata

all'Olio Extravergine di Oliva, autentico simbolo della dieta mediterranea. A rendere ancora più ricca l'esperienza, una raffinata dimostrazione culinaria dello chef Marcantonio Sagraro del ristorante Le Cedrare. Anche grazie a questi eventi vogliamo sostenere un percorso di promozione e divulgazione della cultura dell'Olio Extraver-



Il frantoio storico Bonamini

gine di Oliva dell'Est Veronese e in particolare, della Val d'Illasi a tutti i livelli

scolastici", spiega Sabrina Sartorari, moglie e socia di Giancarlo Bonamini.

L'obiettivo del Frantoio Bonamini è chiaro: educare attivamente alla conoscenza dell'olio EVO, diffondendo informazioni sulla qualità, l'utilizzo in cucina e i benefici nutrizionali di questo alimento cardine della dieta mediterranea.

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it

DAL 5 AL 7 GIUGNO MOSTRE, INCONTRI E VISITE GUIDATE

Alla scoperta dell'arte contemporanea

Con Artinrete sarà l'occasione per conoscere gratuitamente un mondo molto articolato

Il via ufficiale è previsto giovedì 5 giugno alle ore 18.30, alla Sala Conferenze del Banco BPM di via San Cosimo, con lo spettacolo musicale I gesti del suono: Omaggio a Ennio Morricone a cura del Maestro Nicola Guerini, in collaborazione con la Fondazione Zanotto, con accesso libero fino ad esaurimento dei posti.

Seguiranno due giorni di mostre, inaugurazioni, incontri culturali, visite guidate alle principali collezioni cittadine private e pubbliche della città: un'occasione, quella di Artinrete, per conoscere direttamente e gratuitamente, tra il 5 ed il 7 giugno, l'articolato mondo dell'arte contemporanea veronese.

Le iniziative, a cura di 15 soggetti pubblici e privati raccolti da ArtiVer, la nuova rete comunale che ha promosso la manifestazione, animeranno la Città Antica e la ZAI con l'obiettivo di avvicinare la cittadinanza ed i visitatori all'arte contemporanea scaligera, valorizzando le eccellenze locali e creando sinergie tra cultura e ospitalità.

Inaugurazione e programma

Si terrà, tra venerdì e sabato, la presentazione delle mostre in corso nelle gallerie del Centro Galleria Gaburro, con Colletti-



Milo Manara e Palazzo Maffei. In alto, la Galleria d'Arte Moderna

va, Kromya Art Gallery, con A Great Job, Marcorossicontemporanea con Il teatro della vita" di Paolo Ventura, comprensiva di una degustazione di vini della Valpolicella, l'anteprima della Seconda stagione Cantoni Editore e il documentario Vanishing Man; Lo Studio La Città, con Jocu Focu, e l'inaugurazione di Wind is no rush. In Zai, Habitat 83 ospiterà Matteo Sanna, Oltre ed Artericambi Real Enough" di Carles Congoste. Nei due giorni, le gallerie d'arte contemporanea del Centro prolungheranno l'orario di apertura fino alle 23; quelle della Zai fino alle 20.

Visite guidate gratuite, su prenotazione, saranno

offerte da Galleria d'Arte Moderna, con Notturmo alla Gam. Visita i capolavori alla luce delle torce e Veronafiore -ArtVerona, con Vis-à-vis conversazione tra collezioni.

Il Meccanico Grenze Arsenali Fotografici proporrà La Wunderkammer di Roberto Togni; Casa Museo Palazzo Maffei le sue splendide collezioni; grazie al Museo del Contemporaneo Università di Verona, sarà possibile visitare le opere di Giorgio Fasol della Collezione Agi Verona nel Polo di Santa Marta e, a Ca Vignal3, della Bios Techne. Corpo Ambiente Tecnologia. La Collezione De Iorio presenterà le proprie opere di arte ultracontemporanea

in viale del Commercio, mentre Earth Foundation, presso Eataly, proporrà Alex Webb: Errand and Epiphany e Peccioli: racconti di una stagione.

Vi saranno anche incontri culturali come quello con artisti di fama internazionale come Milo Manara, a cura di Società Belle Arti. Ancora, l'appuntamento con Franco Guerzoni, a cura di Artena, ospitato all'Hotel Due Torri, che sostituisce Claudio Verna, impossibilitato a partecipare per improvvisi motivi di salute.

Il mini festival del Contemporaneo e il programma completo degli eventi sarà presentato giovedì 5 giugno, alle 11, in Sala Arazzi.

IL FIGLIO DI GALDERISI FIRMA L'INNO PER I 40 ANNI DELLO SCUDETTO

Hellas Verona, il tuo nome è leggenda

Ogni verso è tratto dalla voce di "Nanu", dai suoi aneddoti legati a una stagione memorabile

C'è una storia che non smette mai di far battere il cuore dei tifosi. È quella dello scudetto dell'Hellas Verona, conquistato nella stagione 1984-1985: un evento unico nel calcio italiano, perché nessun'altra squadra di una città non capoluogo di regione ha mai vinto la Serie A. Un'impresa irripetibile, scolpita nella memoria collettiva.

A 40 anni da quella vittoria leggendaria, a riaccendere l'emozione ci pensa Andrea Galderisi, figlio di Giuseppe "Nanu" Galderisi, attaccante simbolo di quella formazione, con una canzone che è insieme omaggio familiare, inno sportivo e atto d'amore per la città: "Verona il tuo nome è leggenda".

«Ho scritto pensando a mio padre, certo. Ma anche a tutto quello che mi ha trasmesso parlando di Verona e di quegli anni straordinari. Le sue parole, i suoi racconti, sono diventati la mia voce. È come se quella squadra visse ancora, oggi, attraverso ciò che ha lasciato nei cuori di chi c'era – e anche di chi non c'era.»

Così racconta Andrea, che ha trasformato i ricordi di famiglia in un progetto che tiene insieme affetto e memoria storica, con uno sguardo che va oltre



Giovanni Mencarelli in arte Mitch, Giuseppe "Nanu" Galderisi e sopra il figlio Andrea

il campo da gioco, parlando contemporaneamente a più generazioni.

Prodotta e co-scritta da Mitch (Giovanni Mencarelli), DJ di punta di Radio 105 – "Verona il tuo nome è leggenda" nasce "a pugno", come si dice in gergo: ogni verso è tratto dalla voce di Nanu, dai suoi aneddoti, dal sentimento con cui ha sempre descritto quella stagione memorabile.

«Quando Andrea mi ha parlato dell'idea, ho avuto

subito la pelle d'oca – dichiara Mitch –. Non era solo una canzone, era un pezzo di storia che tornava a vivere. Volevamo che ci fosse tutta l'energia di quegli anni, ma anche l'intimità di un figlio che parla al padre. E Verona meritava un inno così: sincero, sentito, vivo.»

Il brano - che riaccende lo spirito irripetibile del Verona 1985, quando una squadra data per outsider si prese la vetta del calcio italiano contro ogni pron-

stico - è stato accolto con entusiasmo dalla città e dalla tifoseria. L'Hellas Verona lo ha condiviso sui propri canali ufficiali, riconoscendone il valore simbolico in un anno carico di significato: quarant'anni dallo scudetto e una salvezza in Serie A arrivata tra mille difficoltà, che ha riacceso l'orgoglio della piazza.

«Andrea mi ha fatto un regalo che non dimenticherò mai», ha detto l'indimenticato Nanu.

MOTORI. UN PODIO NELLA UNDER 25 ALLA VERONA CORSE 23

Rally Due Valli regala soddisfazioni

Tra pochi giorni si riparte con l'edizione del centenario della Trento-Bondone



Zantedeschi e Righetti su Skoda Fabia Evo e Bollo e Corradi su Renault Clio

Il Rally Due Valli quest'anno si è presentato agli appassionati in versione doppia, con l'appuntamento principale riservato al Campionato Italiano Assoluto Rally Sparco 2025, ed una versione ridotta solo nel chilometraggio ma non nella selettività del percorso, valida per la Coppa Rally di Zona 4^a.

La coppa da mettere in bacheca per la Verona Corse23 è arrivata proprio dalla serie regionale, che ha visto due suoi equipaggi al via, con il risultato di rilievo arrivato da Michele Bollo, che navigato dall'esperto Alberto Domenico Corradi ed al via con la Renault Clio Rally5 della DS Sport ha conquistato il terzo posto nella classifica riservata agli Under 25, una classe dove il giovane pilota veronese risulta

sempre più tra i protagonisti: "Sono felice di questo risultato - racconta Bollo - la macchina è stata perfetta, non ho avuto nessun problema per tutta la gara, il team ha fatto un ottimo lavoro. La mia corsa è stata un po' condizionata dall'uscita di strada di mio padre sulla seconda prova, quando ho visto la sua vettura ferma e piuttosto ammaccata ho perso un po' di concentrazione, per fortuna poi tutto si è risolto per il meglio. Devo ringraziare il mio navigatore Alberto Corradi per l'aiuto ed i consigli che mi ha dato per tutta la gara ed il supporto nel mantenere la concentrazione anche dopo l'uscita di mio padre. Il percorso del rally è stato veramente bello, lungo e spettacolare, ma decisamente impegnativo, mi ha permesso

di accumulare molta esperienza."

Come anticipato da Michele, la gara del padre Andrea, navigato da Thomas Luca Panato, si è purtroppo interrotta anzitempo già sulla seconda prova del sabato, quando un'uscita di strada metteva fine alla loro corsa, fortunatamente senza nessuna conseguenza per l'equipaggio grazie anche ai sistemi di sicurezza della loro Peugeot 208 Rally4 della Balt Motorsport con cui erano iscritti.

Prova speciale 2 stregata anche per l'altro portacolori della Verona Corse 23 Federico Dalla Vecchia, costretto al ritiro appunto sul secondo passaggio per un guasto meccanico mentre leggeva le note al pilota Sebastiano Benvoglio al via con una Renault Clio Rally5.

Diego Zantedeschi e Stefano Righetti, al via con la Skoda Fabia Evo Rally2/R5 di MS Munaretto hanno accettato invece la sfida di misurarsi con i protagonisti del Campionato Italiano nel Due Valli valido per il CIAR.

L'attività agonistica della Verona Corse 23 non si ferma con i rally, e tra pochi giorni si riaccenderanno i motori con la Trento - Bondone una delle cronoscalate più importanti del panorama europeo della specialità giunta alla sua 74^a edizione, ma soprattutto alla ragguardevole cifra di cento anni di attività.

Per i colori della scuderia veronese sarà ai nastri di partenza Giulio Vettorello, il proprio alfiere in questa specialità, in gara con la sua Peugeot 106 S16 di Classe N1600.



VERONAMERCATO®

 JOINS
ITALMERCATI
 ITALIAN WHOLESALE MARKETS NETWORK


PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.

GIALLO + BLU = VERDE

La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotti ortofrutticoli, ittici e dell'intero comparto food, destinati ai mercati nazionali e internazionali, transitano da qui. La nostra piattaforma logistica è una struttura strategica, per grandi e continui flussi, all'incrocio dei corridoi Palermo/Berlino e Lisbona/Kiev. Veronamercato ricopre un ruolo rilevante nella movimentazione dei prodotti alimentari in Italia e in Europa e, al contempo, rimane attenta al territorio veronese, valorizzando le produzioni locali e il capillare servizio "ultimo miglio".

Le scelte operate fatte in 18 anni di attività hanno consentito a Veronamercato di affrontare la transizione ecologica con consapevolezza e ottimismo: risparmio energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, recupero dei rifiuti, lotta allo spreco alimentare. Questi sono tra i nostri punti di forza per uno sviluppo sempre più sostenibile.



Maturi per il futuro

Via Sommacampagna 63 D/E
 37137 Verona
 tel. (+39) 045 8632111
 fax (+39) 045 8632112
 info@veronamercato.it



www.veronamercato.it

Il sistema di gestione di Veronamercato è certificato secondo le norme:



Dasa-Rigister
 EN ISO 9001:2015
 R2 - 01/24-02



Dasa-Rigister
 UNI EN ISO 14001:2015
 R2 - 01/24-02



Dasa-Rigister
 UNI EN ISO 45001:2018
 R2 - 01/24-02



Dasa-Rigister
 UNI EN ISO 27001:2017
 R2 - 01/24-02